

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO X - N. 10

CITTA' DEL VATICANO

10 NOVEMBRE 1956

Di fronte ai luttuosissimi fatti che, in questi giorni, commuovono l'animo di tutto il mondo cattolico, la Guardia Palatina si stringe, più che mai, con cuore filiale al Sommo Pontefice, Padre amoroso e guida sicura di tutti i fedeli; e con Lui sente, con Lui soffre, con Lui prega.

I «Palatini» s'impegnano a levare ogni giorno una particolare, fervida preghiera, secondo le intenzioni del Vicario di Cristo; che sono di giustizia, di amore, di pace, per tutti i suoi figli.

Per il mese di novembre

Novembre — il mese consacrato al ricordo dei nostri cari Defunti — ci richiama alla realtà irrefutabile della morte!

Da millenni le generazioni si susseguono, come le onde del mare, che vanno a finire sul lido. Esse furono come siamo noi oggi... e domani?

Al Verano, su di una tomba ho letto una bella iscrizione funeraria: «Noi morti siamo i veri viventi!».

E la Chiesa canta nell'Ufficio funebre «Beati i morti che muoiono nel Signore». Tutta la beatitudine della «vita che vien mutata, ma non tolta» sta in Dio. Ecco il destino eterno, a cui è chiamato tutto l'uomo!

In questi giorni, in cui fiorisce il crisantemo, per ornare le tombe dei nostri cari Defunti non dimentichiamo di offrire le nostre preghiere di suffragi, le nostre opere buone e, soprattutto, la nostra vita intonata al grande traguardo finale.

Dice S. Paolo: «Dum tempus habemus operemur bonum: mentre abbiamo il tempo facciamo il bene».

Commemorazione di tutti i Defunti della Guardia Palatina

Domenica, giorno 18 novembre nella Cappella di S. Pietro nel Quartiere della Guardia Palatina sarà solennemente celebrata una Messa in suffragio di tutte le Guardie Palatine defunte.

Dopo la S. Messa, vi saranno le Esequie al tumulo eretto nella Cappella.

Il nostro invito è per tutti i componenti la Guardia Palatina a partecipare a questa S. Messa di suffragio.

MARTINO, IL SANTO DEL MANTELLO

Novembre porta le nebbie, i primi freddi e la fragranza delle «caldarroste» che si incontrano nei crocicchi delle grandi città.

Il mese comincia con l'apoteosi di Tutti i Santi che sfilano davanti al Trono dell'Agnello, come ce la descrive S. Giovanni nell'Apocalissi, agitando le loro corone e le palme di vittoria.

La Commemorazione del 2 novembre richiama alla mente e al cuore il ricordo dei nostri cari Defunti, che attendono il suffragio di preghiere e di opere buone.

E viene il Santo del Mantello, Martino di

Dopo quasi ottant'anni di sepoltura, alla presenza di tre Cardinali e dell'apposita Commissione, nella cripta di San Lorenzo fuori le mura, si è aperto il feretro di Pio IX, tratto dalla tomba dove era stato deposto nella tumultuosa notte del 13 luglio 1881.

Pio IX aveva scelto come sua ultima dimora, non la sontuosità della

Tours, il cui gesto memorabile rimane anche oggi un caldo invito alla carità dei fratelli indigenti.

Nacque a Sabaria (Ungheria), verso il 315, da un tribuno militare pagano che poi si ritirò con la famiglia a Pavia. A circa 10 anni, di propria iniziativa si iscrisse fra i catecumeni, ma dal padre, a 15 anni, fu arruolato nella Cavalleria. Verso i vent'anni fu destinato in Gallia, e fu proprio alle porte della città di Amiens che avvenne la scena dell'incontro col povero seminudo e infreddolito, a cui Martino prontamente con la spada divise la sua clamide rossa, mantello che portava la cavalleria romana, e gliene donò metà. Tre anni dopo nel 337, ricevette il S. Battesimo, e nel 340 ritiratosi dalla vita militare, si diede a peregrinare in varie parti di Francia e d'Italia. Affamato di maggior perfezione si ritirò a Ligugé, nel Poitieu, dove fondò il primo monastero dell'Occidente. Nel 371 fu eletto Vescovo di Tours, ma rimane il primo padre del Monachismo e il grande Apostolo del Cristianesimo. Partiva con i suoi monaci in spedizioni missionarie, attraverso la campagna, predicava, confortava, distruggeva templi pagani e superstizioni, innalzava chiese e istituiva feste cristiane.

Dove incontrava maggior resistenza, fondava un monastero come un centro di calore da cui irradiava la conquista dei contadini più isolati. Durante un viaggio, intrapreso per un'opera di pacificazione, Martino morì a Candes, il giorno 8 novembre 397. Allora più di 2.000 monaci, centinaia e centinaia di contadini affluiti dalle campagne, una immensa moltitudine di popolo accompagnò le sue venerande spoglie a Tours, dove furono deposte l'11 novembre. Da quel giorno si iniziava il culto verso S. Martino, il Santo del Mantello, il padre dei monaci di Occidente, il grande Apostolo dei contadini francesi.

La grotta di S. Martino è una delle più famose della Maiella. Anche molte fontane ritenute efficaci per virtù curative si denominano dal Santo.

Parecchie professioni in Francia, Italia, Spagna, Germania, Inghilterra ecc., scelsero S. Martino come loro protettore: contadini, soldati, cavalleria, mendicanti, osti, sarti ecc. e l'arte ci ha dato dei magnifici capolavori ispirati alla vita del Santo.

Nella grande Abbazia benedettina di Moissac vi è una iscrizione sull'abaco del capitello con queste parole: «Martinus adhuc catecumenus hac me veste contextit - hic Martinus electus Dei Pontifex» — Martino, benché catecumeni con questa veste mi copri — qui Martino eletto Pontefice di Dio.

Il gesto del giovane Martino, che, ancora catecumeni in un impeto di carità dona metà del suo mantello al povero — figura del Cristo — rimane la sua gloria e per noi un caldo esempio di amor fraterno.

IL NOSTRO FONDATORE

Il volto di Pio IX

Basilica di S. Pietro, ma l'umile cripta di S. Lorenzo al Verano per riposare presso l'urna dei martiri Stefano e Lorenzo, due diaconi fedeli alla Chiesa fino alla morte. Stefano cadde sotto la tempesta di sassi lanciati dai persecutori, Lorenzo finì fra il crepitio delle fiamme. La morte dei due Santi fa pensare alle violente calunnie e passioni, di cui fu bersaglio Pio IX, e al continuo martirio del suo lungo Pontificato. Ma libero sempre, preferì, anche morto, essere in una tomba povera, in terra libera e non prigioniera.

Il 26 ottobre, giù nella cripta tutti gli occhi erano fissi sulla grande bara coperta di damasco rosso; e tutti si domandavano in cuor loro cosa stesse per rivelare. La cassa di bronzo fu segata ed apparve un'altra cassa di legno di cipresso, di estrema semplicità, ricoperta nella parte superiore di un velo bianco lattiginoso, causato dalle scorie del bronzo. La terza cassa aveva il coperchio inchiodato e non fissato con viti. Appena alzato apparve la coltre di velluto rosso che fungeva da sudario. Tutti gli occhi si fissano sulle mani che sollevano il sudario... «Nella serenità della morte Pio IX appare, dopo quasi ottant'anni di sepolcro, con un volto benigno. Le fattezze del Papa, serenamente composte nel sonno eterno, sono un poco disseccate, ma sono ancora quelle precise tramandate dalla iconografia. Ciocche di capelli bianchi spuntano di sotto la mitra, e fanno contrasto con la pelle del volto, che il processo di mummificazione ha molto scurito. «E' solo annerito», osserva qualche voce con sollievo. Ha guanti rossi al-

le mani, e alla destra l'anello piscatorio; ha la croce d'oro sul petto sopra la pianeta violacea; ed oltre alla croce, il crocifisso di ottone, che tenne in mano durante l'agonia».

Dopo più di mezzo secolo, il volto di Pio IX sempre calmo, benigno e sorridente, ricompare ancora con gli stessi lineamenti di Padre, buono e amarevole.

La morte ha voluto rispettare nel segreto della tomba, quella che fu la caratteristica di Pio IX: la bontà, tanto cara ai Romani che portavano al cielo la sua «bocca risarella» e il suo cuore generoso. Noi riverenti ci inchiniamo davanti all'urna del grande Pontefice, in attesa fiduciosa che la Chiesa lo proclami «Santo».

S. ZAMPOGNA

Corsi di Istruzione religiosa

L'anno sociale per il Gruppo Ragazzi e per le Reclute si è iniziato.

Dopo l'assistenza alla S. Messa, gli Allievi e i Ragazzi, divisi per classi, si portano nelle varie sale del Quartiere, per attendere alle lezioni di istruzione religiosa, impartite da scelti Insegnanti.

Le verità della dottrina cattolica, se seriamente apprese, costituiscono il primo fondamento di una soda formazione religiosa, morale e sociale; sono i cardini, su cui deve poggiare tutta la vita dell'uomo.

Questo nutrimento di verità è indispensabile per tutti coloro che vogliono appartenere alla Guardia Palatina.

E noi, contando sulla generosità e la buona volontà dei giovani, siamo certi che, un giorno, essi ci saranno grati per averli formati con serietà e concretezza alla vita di domani.

Al Capitano Imbrighi il Premio «Saint Vincent»

Siamo lieti di comunicare che il nostro Ufficiale Segretario è stato proclamato vincitore del Premio Internazionale «Saint Vincent» per il 1956, quale autore di una serie di radio-trasmissioni sulla Montagna. Al caro Capitano vadano i rallegramenti più sinceri e cordiali della famiglia Palatina.



Il 7 ottobre, la Guardia ha prestato servizio nella Basilica Vaticana per la solenne Beatificazione del Papa Innocenzo XI: una compagnia di formazione, al comando del Capitano Stella.

Il Maggiore Menicucci si è recato in servizio nell'Anticamera del Palazzo Pontificio di Castelgandolfo, l'11 ottobre, per la presentazione delle Credenziali del nuovo Ambasciatore di Francia.

Per il nuovo Ambasciatore del Paraguay, il Capitano Stella è stato comandato in servizio il 20; per il nuovo Ambasciatore di Haiti il giorno 24 il Tenente Battelli; e per il nuovo Rappresentante della Repubblica d'Irlanda, il giorno 30, il Sottotenente Pratesi.

Un plotone, al comando del Tenente De Stefanis, prestò servizio d'onore nel Cortile del Palazzo Pontificio di Castelgandolfo, il giorno 23 ottobre, per la visita a Sua Santità del Ministro degli Esteri del Venezuela.

Per la circostanza, un picchetto d'onore era schierato in Anticamera, agli ordini del Sottotenente Ficola.

Domenica 28 ottobre, si sono iniziate in quartiere le istruzioni delle nuove reclute, ammesse nelle ultime sedute del Consiglio.

LUTTI

E' deceduto il Maresciallo pensionato Tarquini Renato, già istruttore dei tamburini e furiere della Musica. Sentite condoglianze alla Famiglia.

Hanno chiuso la loro vita terrena il Caporale Anziano Giancarlo Rocco e il Caporale Rossi Gino, della Compagnia Deposito. Alle loro Famiglie giungano le espressioni delle condoglianze più vive.

Il Caporale Marco Macchiaverna ha avuto il grande dolore di perdere il padre.

Voglia gradire l'espressione delle nostre sentite condoglianze.